

ABRUZZO/1 » LA DENUNCIA

di Angela Baglioni
PESCARA

Due scuole su tre, in Abruzzo, non sono sicure. Lo dicono i sindacati di settore citando uno studio di Legambiente dal quale si evince che ben il 65,9% degli edifici è stato costruito in barba ai criteri di antisismicità. Questo e altri problemi, non ultimo quello della mancanza di personale docente e Ata (quest'anno complessivamente mancano all'appello 563 unità), sono stati al centro di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato Irene Caporaletti (Uil Scuola), Pino La Fratta (Fic Cgil), Davide Deslati (Cisl Scuola) e Carlo Frascari (Snals Confsal).

OGGI LA MANIFESTAZIONE. I sindacati hanno elaborato una piattaforma rivendicativa firmata anche da **Piera Di Cicco** (Fcu Gilda Unams), che è stata rilanciata ieri a Roma, durante la manifestazione nazionale indotta da tutte le sigle che rappresentano il mondo della scuola, per chiedere il rispetto dell'Inpsa firmata dal Ministero. In Abruzzo si è conclusa da poco la settimana di assemblee che si sono svolte in ogni scuola (dal 31 ottobre all'8 novembre) per richiamare l'attenzione e denunciare tutti i rischi che corrono «chi studia e chi lavora in edifici inadeguati e con organici insufficienti».

E all'orizzonte, si profila come annunciato ieri anche uno sciopero generale, da proclamare prima delle fine dell'anno scolastico.

LA SICUREZZA. Scuole sicure non significa solo edifici solidi a prova di sisma e altre catastrofi. Vuol dire anche luoghi adeguatamente controllati nei quali nessun bambino precipiti dalla tromba delle scale, come accaduto di recente a Milano.

Una tragedia, hanno rimarcato i sindacalisti, che ha generato profondo sgomento, e che «in attesa del responso delle indagini che dovranno accertare le cause» hanno rivolto «a tutti un appello a considerare con la dovuta attenzione le condizioni di sofferenza in cui versano le nostre scuole».

I CONTI NON TORNAANO. In Abruzzo in dieci anni sono stati tagliati circa 1.400 posti Ata, personale addetto a diverse mansioni «mentre i plessi scolastici sono rimasti sostanzialmente gli stessi. Quello della minore dotazione di personale», ha detto Deslati, «è un problema sostanziale. In molte scuole dell'infanzia ormai è rimasto solo un collaboratore

Le scuole, due su tre non sono in sicurezza

I sindacati lanciano l'allarme: in dieci anni perse 1.400 unità di personale E sulla normativa antisismica il 65 per cento degli istituti è fuorilegge

TUTTI I NUMERI

Mancano ancora all'appello 179 prof e oltre 280 bidelli

È quella di Chieti la provincia abruzzese con la migliore posizione in fatto di sicurezza degli edifici scolastici. Nella classifica nazionale stilata da Legambiente Chieti è al 36° posto, seguita dall'Aquila (38°) e Teramo, al 70° posto. Pescara stranamente risulta non pervenuta. Sempre in base alla stessa classifica, sono solo il 34,1% le scuole abruzzesi costruite rispettando i criteri antisismici. Va da sé che a essere prive di questo requisito sono il 65,9% delle scuole. In possesso del certificato di agibilità è il 51,3% degli edifici. La stessa percentuale è in regola con il certificato igienico sanitario; il 65% vanta impianti elettrici a norma e il 66% dispone del certificato di prevenzione incendi. Inoltre il 53,8% è in regola con la certificazione relativa al collaudo statico. Le cose vanno molto meglio sul fronte dei requisiti di accessibilità, posseduti dall'81,4% delle scuole. Sul fronte Ata (personale amministrativo, tecnico e ausiliario), nell'arco di 11 anni le scuole abruzzesi hanno perso 1.388 unità, come hanno sottolineato ieri i rappresentanti sindacali durante una conferenza stampa. In testa la provincia di Chieti, con 472 addetti in meno; seguono l'Aquila (415), Teramo (279) e Pescara (222). All'inizio dell'anno scolastico, ha spiegato Pino La Fratta (Fic Cgil Abruzzo-Molise), c'erano a disposizione 965 posti da insegnante. A fronte di questa disponibilità sono state realmente assunte con contratto precario solo 786 persone. All'appello, dunque, mancano 179 insegnanti. Stessa situazione per quanto riguarda il personale Ata. Per questa categoria era stato stimato un fabbisogno di 496 unità, ma sono state effettuate solo 212 assunzioni. I posti rimasti scoperti sono 284.



Sopra una manifestazione. Sotto (da sinistra) Deslati, Caporaletti, La Fratta e Frascari



scolastico. Se questi è assente per malattia o altre cause rimane solo l'insegnante», con tutto quello che ne consegue, in termini di sorveglianza.

L'APPELLO. «Sollecitiamo le istituzioni competenti», ha detto invece Caporaletti, « affinché provvedano all'adeguamento delle strutture, e l'Ufficio

scolastico regionale ad autorizzare altri posti da collaboratore scolastico». Quello della carenza dei collaboratori scolastici nelle scuole abruzzesi è un problema ben lungi dall'essere stato risolto, una situazione che non garantisce in modo adeguato la vigilanza agli alunni a causa dell'inadegua-

tezza dei posti assegnati alle singole scuole. A tutt'oggi vi sono reiterato richieste non soddisfatte da parte dei dirigenti scolastici che lamentano l'impossibilità di garantire la vigilanza, nonostante i solleciti di queste organizzazioni sindacali all'Ufficio scolastico regionale sull'adeguamento degli or-

ganici». Secondo La Fratta «in Abruzzo la sacca del precariato è enorme, soprattutto sul sostegno, e bisogna sbloccare i concorsi e stabilizzare chi da anni è impegnato in questo settore».

I DOCENTI. Capitolo a parte è quello dedicato agli insegnanti. «Altro problema rimasto

LA SCUOLA IN

SICUREZZA

CLASSIFICA NAZIONALE FONTE LEGAMBIENTE

	POSIZIONE
CHIETI	36°
L'AQUILA	38°
TERAMO	70°
PESCARA	n.p.

- Costruzioni con criteri anti sismici
- Certificato di agibilità
- Certificato igienico sanitario
- Impianti elettrici a norma
- Certificato prevenzione incendi
- Certificato di collaudo statico
- Requisiti di accessibilità

ABRUZZO

ABC



IL PERSONALE ATA

1.400 UNITÀ DI PERSONALE IN MENO DAL 2008 (di cui 967 collaboratori scolastici)

POSTI PERSI

CHIETI	472
L'AQUILA	415
PESCARA	222
TERAMO	279

DOCENTI PRECARI

POSTI DISPONIBILI	ASSUNZIONI	NE MANCANO
965	786	179

senza una risposta esauriente», proseguono i rappresentanti sindacali, «è quello riguardante il personale docente che, nonostante la pubblicazione del decreto legge sul precariato, resta privo di tutela in quanto viene assicurato solo ad alcuni concorsi straordinari per l'immissione in ruolo, esclu-

dendo altri dal percorso abilitante come pure concordato nell'Inpsa dello scorso primo ottobre. In Abruzzo, ha osservato Frascari, «è più che raddoppiato il lavoro, ma non gli organici. Sono anni che i sindacati continuano a denunciare i parametri inadeguati e antisismici che vengono utilizza-

ti per determinare il fabbisogno di personale. «Una quota di precari è fisiologica», ha concluso, «ma ora è un fenomeno divenuto strutturale». Sarà su questi argomenti che i sindacati, prima della fine dell'anno scolastico, pensano di proclamare uno sciopero generale della scuola.